



## **SALUTE MENTALE, SÌ ALLA LEGGE 180, NO ALLA PROPOSTA DI LEGGE 181 ...**

La legge 180 del 1978, cancellando l'impostazione repressiva della psichiatria, ha dato un contributo fondamentale per lo sviluppo della democrazia e delle libertà nel nostro Paese. Ha posto fine a secoli di abusi nei confronti di migliaia di persone obbligate all'internamento nei manicomi, restituendo loro libertà e dignità. Proprio qui sta il valore centrale della legge 180: nella sua spinta liberatrice e nell'idea di società che include, che accoglie, che soccorre, in cui ogni essere umano ha piena cittadinanza.

Tuttavia sappiamo bene che la *riforma Basaglia*, pur positiva e ricca di successi, non è ancora stata pienamente applicata: il diritto alla salute mentale non è garantito ancora su tutto il territorio nazionale. Si sono riaperte strutture residenziali molto simili ai vecchi ospedali psichiatrici e spesso sono i farmaci l'unica risposta al bisogno di cura. E gli OPG sono ancora aperti. Questa situazione di abbandono di chi soffre e delle loro famiglie offre pretesti ai "nostalgici" del manicomio. E anche a chi, in buona fede, soffre per la mancata applicazione della 180. Basta pensare ai disegni di legge contro la legge 180 presentati anche quest'anno in parlamento, che abbiamo duramente contrastato.

**Ora abbiamo visto che un comitato sta raccogliendo firme per una "Proposta di Legge 181", che consideriamo un grave errore. Concordiamo nel giudizio con il Forum Salute Mentale**

Si tratta di una proposta, quella della 181, che, al di là delle migliori intenzioni, è pericolosa e fuorviante.

*Pericolosa* perché offre una sponda inaspettata – fuori e dentro al parlamento - a chi in questi anni ha tentato di affossare la 180 con disegni di legge di stampo neomanicomiale (vedi D.d.L. Ciccioli).

*Fuorviante* perché "distrae" e deresponsabilizza tutti coloro (Governo, Regioni, Asl ...) che devono applicare la 180 e non lo fanno, o lo fanno poco e male.

Non abbiamo bisogno di una nuova legge, quella che abbiamo è bellissima: il problema è applicarla e applicarla bene. Siamo confortati e confermati in questa posizione dalla [Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale presieduta dal senatore Marino nella precedente legislatura.](#)<sup>1</sup>

Semmai, sono i tagli al Servizio sanitario e al welfare che aggravano la situazione, indeboliscono per primi i servizi territoriali: dai Dipartimenti di Salute Mentale ai servizi sociali, e producono nuove esclusioni e disagi. Per questo insistiamo con Governo e Regioni: bisogna investire per la salute mentale, garantire 24 ore su 24 la "presa in carico" delle persone e dei loro familiari nei servizi territoriali, con Centri di Salute Mentale accoglienti, visibili, attraversabili e vicini, servizi domiciliari e residenziali e per l'inclusione lavorativa, abitativa e sociale. Per fare questo non serve un'altra legge, piuttosto aggiornare e finanziare il Progetto obiettivo nazionale (e regionali) per la tutela della salute mentale.

E' importante ricordare che il lavoro di Basaglia è stato "lavoro di gruppo", e che prosegue: ancora oggi moltissimi operatori, associazioni di cittadini utenti e familiari sono impegnati per affermare il diritto alla salute mentale e a trattamenti sanitari sempre rispettosi della dignità della persona, come afferma la nostra Costituzione. Che è una grande Legge: come la 180, va applicata non cambiata.

p. CGIL nazionale

**Stefano Cecconi**

p. FP CGIL nazionale

**Denise Amerini**

Roma, 6 agosto 2013

---

<sup>1</sup> Vedi: [http://www.news-forumsalutementale.it/public/Relazione\\_finale\\_sm.pdf](http://www.news-forumsalutementale.it/public/Relazione_finale_sm.pdf)